

IL CASO

Anche i Cobas dei regionali plaudono al disegno di legge presentato da Cimino

In campo il partito delle baby pensioni Udc e An: "Possibile riaprire i termini"

L'IDEA di riaprire i termini per le baby pensioni della Regione piace sempre di più. Sul piano predisposto dall'assessore alla Presidenza Michele Cimino, che prevede la fuoriuscita di 3.619 dipendenti entro la fine del 2007, arriva il via libera politico della commissione Bilancio dell'Ars: «La proposta di legge che il governo presenterà per il prepensionamento di circa 3600 dipendenti regionali — spiega il presidente della commissione, l'Udc Riccardo Savona — dispone della copertura finanziaria necessaria. Da questo punto di vista, oltre che per ovvie ragioni di economi-

cià a medio e lungo termine della spesa regionale, credo proprio che la commissione Bilancio darà un parere favorevole. Molti dipendenti, circa 900, hanno già incassato il tfr, e per loro la fuoriuscita sarebbe a costo zero. Penso che con una decina di milioni di euro la questione potrebbe essere risolta, con un grande beneficio per le casse regionali».

Anche An assicura il sostegno all'iniziativa: «È la soluzione che An auspica da due anni — spiega il capogruppo del partito all'Ars, Santi Formica — e cioè da quando, nel dicembre del 2003, in sede di discussione della Finanziaria,

riuscimmo a convincere governo e maggioranza a svolgere un esame dell'argomento per giungere a una legge ordinaria di riforma del sistema pensionistico regionale. Dallo sfoltimento degli organici, la Regione potrà trarre solo benefici, sul piano finanziario e su quello dell'efficienza, riconoscendo i diritti acquisiti per legge dai lavoratori. Potremo risparmiare centinaia di milioni di euro l'anno, liberando risorse da utilizzare per lo sviluppo, evitando di continuare a pagare una forza lavoro sovradimensionata».

Nei prossimi giorni, il governo convocherà le sigle sindacali per

affrontare la questione. E intanto il Cobas Codir, aderente alla Cisl, dice la sua: «Dopo il blocco dei contingenti disposto dal governo Cuffaro — dicono i segretari generali del sindacato, Dario Matranga e Marcello Minio — avevamo invitato tutti i lavoratori regionali a non arrendersi, attivando un contenzioso giudiziario senza precedenti nella storia della Regione (circa 1.500 cause pendenti, ndr), denunciando la disparità di

trattamento subita e per ottenere dalla giustizia i diritti negati dal governo regionale. Evidentemente il governatore Cuffaro, allora mal consigliato, oggi si è reso conto che quella intrapresa era una strada perdente e senza uscita. E che alla lunga, a causa dei disastrosi effetti prodotti, avrebbe portato al definitivo dissesto delle finanze regionali. La riapertura in termini positivi della vicenda lascia intravedere la possibilità di un reale rilancio della macchina amministrativa regionale che parte proprio dallo snellimento degli apparati e dal rinnovamento dei quadri dirigenti e direttivi».



Gaetano Savona

La copertura c'è, siamo pronti a dare il via libera

al. bo.